

**Dramma a Urbania. La vittima è Andrea Nardi, di Peglio**



**Schianto in moto, muore a 28 anni**

Un giovane di 28 anni, Andrea Nardi, di Peglio, è morto ieri mattina in un tragico incidente avvenuto a Urbania. Si è schiantato con la moto sulla Metaurense, coinvolte altre due auto. Perini a pag. 39

39

Pesaro Urbino

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00127497 | IP: 141.138.80.21



Mercoledì 17 Settembre 2014  
www.ilmessaggero.it

**Schianto, muore giovane centauro**

► **Andrea Nardi di Peglio**  
Nell'impatto coinvolte  
due auto. Due donne ferite

**URBANIA**

Carambola fatale all'ingresso di Urbania e oggi si piange l'ennesima vittima della provinciale Metaurense. Ventotto anni, professionista nel campo informatico, ideatore della rete hotspot WiFano, allegro, spigliato e amante della musica metal: questo era Andrea Nardi, il ragazzo che ieri mattina ha perso la vita in un incidente in cui sono rimaste coinvolte altre due vetture. Erano le 8,40 quando il giovane, a bordo della sua Yamaha Mt stava percorrendo la provinciale Metaurense, nel tratto di strada che dal centro abitato di Urbania porta verso Fermignano. Era partito da poco da Peglio, paese poco distante dal centro durantino, dove abitava, per dirigersi verso Cagli, dove stava sviluppando un nuovo progetto in ambito informatico, ma il suo viaggio si è tragicamente interrotto ancora prima di uscire dal territorio di Urbania. Stava infatti percorrendo il lungo rettilineo alberato transitando all'altezza del cimitero durantino. Nello stesso istante una Fiat Panda, con a bordo due signore di Fermignano, si stava dirigendo proprio al camposanto. Una tappa che ogni mattina la guidatrice della Panda faceva per andare a trovare la figlia, morta dopo una grave malattia. La Panda, che proveniva da Fermignano, ha rallentato e iniziato la manovra di svolta per en-

trare nel parcheggio del cimitero. Nardi ha notato la manovra della Panda e ha frenato con tutte le sue forze per evitare l'impatto con l'utilitaria senza riuscirci. La moto, scivolando sull'asfalto, ha colpito la fiancata destra poco sotto lo sportello, lato passeggero. Un urto molto violento tanto da far rimbalzare all'indietro di svariati metri, in testacoda, la Panda che ha terminato la sua corsa contro un albero, distruggendo l'intera fiancata sinistra. La moto di Nardi invece per l'urto è schizzata nella corsia opposta dove in quel momento stava transitando un'Alfa 157 guidata dal dirigente dell'ufficio tecnico del Comune di Urbania, che stava andando al lavoro. L'uomo non ha potuto fare niente per evitare lo schianto: ha frenato, ma la moto con Nardi in sella è finita contro l'avantreno della sua vettura. La ruota anteriore della Yamaha per l'urto è tornata indietro di diversi metri, mentre il motociclista è rimasto immobile a terra, disteso sull'asfalto. Per il giovane centauro non c'è stato niente da fare, inutile ogni tentativo di rianimarlo. Le due donne della Panda hanno invece riportato numerose escoriazioni ma nulla di particolarmente preoccupante. Entrambe sono state trasportate all'ospedale Santa Maria della Misericordia dove sono state sottoposte a ulteriori controlli. Per il conducente dell'Alfa invece nessun danno fisico ma un forte stato di shock. La salma del giovane centauro è stata trasportata alla camera mortuaria di Urbino dove nel pomeriggio è stata sottoposta a ispezione cadaverica.

**Andrea Perini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Nardi la giovane vittima  
Nelle altre foto due immagini  
dello schianto mortale



**Metaurense  
quel chilometro  
pericoloso  
e troppi incidenti**

**URBANIA**

Buche, alberi, manto stradale costantemente rovinato e poi un rettilineo lungo un chilometro costellato di incroci a raso, senza considerare l'enorme mole di traffico che ogni giorno transita sulla via. Tutto questo è la strada provinciale Metaurense nel suo ultimo tratto, quello in cui si interseca con via Mazzini che dà accesso alla città di Urbania. Più che di strada si potrebbe parlare di trappola per il numero di incidenti, lievi e gravi, che ogni anno avvengono. Ieri Andrea Nardi è stato solo l'ultima delle vittime di questa arteria che troppe volte è finita nel vortice delle critiche, ma dove nessuno ha mai posto una soluzione efficace ai suoi enormi problemi di sicurezza, risaputi da tutti. E allora è facile dopo una tragedia puntare il dito contro il pericolo velocità, o contro l'enorme mole di traffico che ogni giorno transita: o contro le piante, praticamente sul ciglio della strada. E' meno facile invece vedere la realizzazione di azioni efficaci per cercare di porre un freno alle tragedie che si stanno verificando. Negli ultimi due anni, dal 2012, lo stesso tratto di strada ha già visto altri due schianti, uno fatale in cui morì Benito Maffei, un altro con due giovani centauri feriti e trasportati in elicottero ad Ancona. Su Facebook, subito dopo la tragedia di ieri si è nuovamente scatenato il dibattito tra i cittadini di Urbania: chi propone dossi artificiali, chi autovelox, chi invece il taglio delle piante. Un intervento negli anni passati c'era stato per via del continuo allagamento della carreggiata in seguito alle piogge. In quell'occasione si era parlato anche di sicurezza e l'intervento serviva appunto per aumentarla. Ora servono azioni ulteriori in grado di garantire la sicurezza ad automobilisti e centauri.

**An.Pe.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA